

**UNA SETTIMANA di DOLORE e di AMORE - English translation found below**

Sono sempre felice e curioso di saperne di più su Gesù, sebbene abbia seguito alcuni corsi sulle Scritture e letto alcuni dei libri su di lui durante e dopo la mia formazione teologica, Gesù mi sorprende ancora, rivelandomi diversi aspetti di sé. Forse sarebbe meglio dire che i diversi aspetti di Gesù che mi sorprendono e mi incoraggiano non sono completamente diversi o completamente nuovi, ma hanno una certa freschezza. Forse è così, a causa del contesto e della prospettiva da cui lo vedo.

È stata un'esperienza davvero incoraggiante e rigenerante quella che ho vissuto partecipando al seminario su «Gli ultimi giorni di Gesù a Gerusalemme e il loro significato teologico» alle Sarre di Tortora, organizzato da Don Giovanni Mazzillo e dalla comunità

locale. Ho potuto partecipare solo al secondo giorno, cioè agli incontri del sabato, che per me sono stati molto proficui.

Questa parte del seminario era dedicata al tema «L'attualità di una narrazione di dolore e amore». Abbiamo avuto la benedizione e la parola del vescovo della diocesi, Mons. Stefano Rega, che ha parlato dell'importanza della sofferenza per Dio sia per il Suo popolo sia nella nostra vita quotidiana. Nella nostra epoca, in cui tutti cercano di rendersi la vita comoda, è importante imparare e insegnare

a cogliere anche l'importanza del soffrire per Cristo, egli ha detto, sottolineando il valore della sofferenza in ogni individuo, per essere degni figli di Dio.

Dopo il discorso del vescovo e un breve intervento di Antonio Iorio, sindaco del comune di Tortora (centro storico, frazioni montane e Marina), Don Giovanni ha continuato a spiegare gli aspetti teologici degli ultimi giorni della vita di Gesù a Gerusalemme, riprendendo quanto detto il giorno prima. Ha incentrato le sue riflessioni sul pensiero e sulla visione di Gesù (ovvero su ciò che egli aveva nel cuore e nel suo annuncio: il Regno di Dio). Dopo averlo predicato per qualche anno, egli si è mostrato pronto a dare la vita per esso, fino a prendere la croce.







Ha anche sottolineato la necessità della riflessione teologica per comprendere la persona di Gesù, la sua teologia e la sua azione in generale. E ciò al fine di comprendere la passione e la morte in particolare. Dopo una breve pausa, frate Gianni Novello ha parlato del forte messaggio di pace che è nella passione e nella risurrezione di Gesù. Ha ricordato che la nostra vocazione generale e comune è quella di essere "pescatori di pace", pescatori in quanto capaci di riconquistare umanità, "pescatori di umanità". Ciò significa richiamare tutti a vincere ogni

forma di violenza e di conflitto in questo mondo che ne è ancora pieno. Basta pensare alle tante guerre che uccidono spesso gli inermi e gli innocenti.

Al termine degli interventi, coloro che erano rimasti hanno condiviso un pasto comune preparato e portato da alcuni partecipanti. Subito dopo, siamo saliti in montagna per una breve passeggiata e abbiamo goduto di uno splendido panorama di colline e mare (visto da lontano, fino all'isola Dino), lodando Dio nei nostri cuori per il meraviglioso spettacolo della creazione.



Nel pomeriggio, oltre a tutti gli scambi di opinioni e i chiarimenti, Don Giovanni ci ha informato del sito "Punto Pace" [ [www.puntopace.net](http://www.puntopace.net) ], in cui possiamo trovare numerose fonti teologiche e spirituali. Il giorno dopo, Domenica delle Palme, abbiamo avuto una meravigliosa processione e una celebrazione eucaristica con i fedeli di Tortora.

In conclusione, vorrei dire che questo seminario è stato molto fruttuoso per me. È stata una valida preparazione per entrare nella Settimana Santa. Soprattutto, è stata una



meravigliosa esperienza di fede, che ho vissuto insieme alla gente, pregando, riflettendo e condividendo la vita di Gesù. In breve, è stata un'esperienza di cammino, insieme al popolo, di fede e speranza.

JUGAL BARLA (Indian Franciscan)  
A WEEK of PAIN and LOVE

I am always happy and curious to know more about Jesus, even though I have taken some courses on the Scriptures and read some of the books about him during and after my theological training, Jesus still surprises me, revealing different aspects of himself. Perhaps it would be better to say that the different aspects of Jesus that surprise and encourage me are not completely different or completely new, but have a certain freshness. Perhaps this is because of the context and the perspective from which I see him.

It was a truly encouraging and refreshing experience that I had in attending the seminar on "The last days of Jesus in Jerusalem and their theological significance" at Sarre of Tortora, organized by fr. Giovanni Mazzillo and the local community. I was able to participate only on the second day, that is, the Saturday, which were very fruitful for me.

This part of the seminar was dedicated to the theme "The relevance of a narrative of pain and love". We had the blessing and the word of the bishop of the diocese, Mons. Stefano Rega, who spoke about the importance of suffering for God both for His people and in our daily lives. In our age, in which everyone tries to make life comfortable, it is important to learn and teach to also grasp the importance of suffering for Christ, he said, underlining the value of suffering in each individual, to be worthy children of God.

After the bishop's speech and a brief intervention by Antonio Iorio, mayor of the municipality of Tortora (historical center, mountain countryes and Marina), fr. Giovanni continued to explain the theological aspects of the last days of Jesus' life in Jerusalem, taking up what was said the day before. He focused his reflections on the thought and vision of Jesus (or what he had in his heart and in his announcement: the Kingdom of God). After preaching it for a few years, Jesus showed himself ready to give his life for it, to the point of taking up the cross.

He also stressed the need for theological reflection to understand the person of Jesus, his theology and his action in general. And this in order to understand the passion and death in particular. After a short break, Brother Gianni Novello spoke of the strong message of peace that is in the passion and resurrection of Jesus. He recalled that our general and common vocation is to be "fishermen of peace", fishermen in that they are capable of reconquering humanity, "fishermen of humanity". This means calling everyone to overcome every form of violence and conflict in this world that is still full of it. Just think of the many wars that often kill the defenseless and innocent.

At the end of the speeches, those who remained shared a common meal prepared and brought by some participants. Immediately after, we went up the mountain for a short walk and enjoyed a splendid panorama of hills and sea (seen from afar, up to the island of Dino), praising God in our hearts for the wonderful spectacle of creation.

In the afternoon. In addition to all the exchanges of opinions and clarifications, fr. Giovanni informed us of the website "Punto Pace" [ [www.puntopace.net](http://www.puntopace.net) ], where we can find numerous theological and spiritual sources. The next day, Palm Sunday, we had a wonderful procession and Eucharistic celebration with the faithful of Tortora.

In conclusion, I would like to say that this seminar was very fruitful for me. It was a valid preparation to enter Holy Week. Above all, it was a wonderful experience of faith, which I lived together with the people, praying, reflecting and sharing the life of Jesus. In short, it was an experience of walking, together with the people, of faith and hope.